

Organo del comitato d'agitazione tranvieri

## SALUTO

Depo più di vent'anni il "Tranviere" riprende le sue pubblicazioni. Esso risorge battagliero sul cadavere di quel brutale regime, negatore di ogni più umano diritto, che ce l'aveva soppresso. A nome di tutti i dipendenti dell' A.T.M. esso manda il suo augurale entusiastico saluto a tutti i lavoratori, a tutti i patrioti che nelle formazioni partigiane e nelle brigate garibaldine ovunque si battono per ridare alla nostra martoriata Patria libertà, benessere e prestigio che un governo di infami traditori gli hanno tolto.

## TRANVIERI!

Il nostro giornale è risorto. In quest'ora così grave per i destini della nostra Patria, per il nostro stesso avvenire, per quello dei nostri figli, un solo dovere: Combattere! si combattere con tutte le nostre forze a fianco degli altri proletari torinesi, dei battaglieri metallurgici che per primi ed a più riprese hanno dimostrato coi fatti qual'è la via che bisogna seguire, se vogliamo cacciare l'invasore ed impedirgli che faccia della nostra città, già tanto provata, un vero cimitero. Stringiamoci in blocco attorno al nostro giornale, al nostro Comitato d'Agitazione essi saranno la nostra sicura guida. Noi pure dobbiamo essere presenti.

Tranvieri! Le imminenti battaglie liberatrici devono vederci in prima fila, bisogna impedire, con tutti i mezzi come hanno fatto i nostri compagni parigini, che i barbari teutonici ed i rinnegati fascisti tutto ci distruggano prima di ritirarsi. Tutti uniti dunque per la lotta imminente.

## VENT'ANNI DOPO

La nostra categoria non fu mai una categoria d'avanguardia, la sua composizione sociale molto eterogenea e prevalentemente formata da elementi provenienti dalle provincie limitrofe, i quali arrivano all'impiego per vie traverse, per mezzo di raccomandazioni. Sia per il modo che venivano selezionati che per la natura del lavoro, nell'ante guerra 1914-18, i tranvieri rappresentavano un po' la zona grigia. Mancava il contatto con la classe operaia industriale. La guerra e il dopoguerra trasformò qualitativamente la nostra categoria, l'appellativo "crumiri" venne tolto per merito dei

pochi tranvieri che seppero, con forza e tenacia, vincere l'indifferenza della stragrande maggioranza dei tranvieri. L'organizzazione si formò, il nostro sindacato, da qualche decina di iscritti, diventò molto forte, noi cominciammo a partecipare alla lotta a fianco delle grandi masse. Da allora noi diventammo qualche cosa, diventammo dei lavoratori rispettati perché fummo capaci di formarci una coscienza di classe. Diventammo qualche cosa perché la nostra partecipazione alla lotta politica e sindacale dette la possibilità di romperla coi metodi uniglianti di sottomissione. Non più il singolo che striscia, prega il superiore per avere l'aumento di paga o che gli sia tolta la multa, è il sindacato che ci difende in tutto e per tutto. Il trattamento morale, il miglioramento salariale ottenuti fanno di noi dei combattenti. Il fascismo ci ha ridotti al punto di partenza, bisogna riprendere le posizioni perdute, siamo dei lavoratori, dobbiamo schierarci a fianco degli operai in ogni lotta per la liberazione nazionale. Abbiamo dato qualche singolo combattente, come il nostro Rigola, nulla abbiamo dato come massa, mai siamo scesi in lotta a fianco degli operai. L'amministrazione fascista presto farà fagotto, la nuova amministrazione non può che essere democratica, popolare, così sarà quella tranviaria. Noi ci presenteremo alla nuova amministrazione per ottenere ciò che il fascismo non ha mai concesso. E' giusto chiedere i nostri diritti, ma cosa può chiederci la nuova amministrazione? Cosa avete fatto voi come massa nella lotta per la liberazione nazionale? Il che vuol dire cacciata dei nazifascisti. Cosa risponderemo noi? Abbiamo atteso la liberazione Tranvieri! non macchiamoci più oltre dell'infamia di tacito consenso col nemico, ritorniamo come nel passato a fianco della classe operaia in lotta. Dobbiamo ricostruire ciò che è andato distrutto, la coscienza di classe e il vero sindacato libero. Dovere dei vecchi e quello di convincere i giovani, basta colto diffidenza, superiamo le divisioni che ci indeboliscono, uniamoci per ritornare forti e stimati da tutta la classe lavoratrice. Siamo ancora in tempo per partecipare all'ultima battaglia per la cacciata del comune nemico. Gli appelli del C. di L.N. e del nostro C. d'Agitazione sono diretti anche a noi, dobbiamo applicare ogni disposizione di questi organismi d'iri. Unitari

## VASTO MOVIMENTO RIVENDICATIVO ECONOMICO DEI LAVORATORI TORINESI

In tutte le officine gli operai reclamano un aumento di paga e la distribuzione di generi alimentari.

### M A N G I A R E

Oggi il problema più assillante per noi donne, è quello di trovare il necessario per ammannire il pranzo. Per coloro poi che lavorano, come noi tranviere il problema è inscambiabile. La scarsità di derrate, l'impossibilità di fare la coda agli apacci, causa il servizio che ci tiene occupate gran parte della giornata, fa sì che sovente non si abbia lo stretto necessario per toglierci la fame. In tutti gli stabilimenti cittadini i lavoratori, alle rivendicazioni salariali, hanno aggiunto quelle di generi di prima necessità. Noi pure dell'azienda tranviaria dobbiamo fare altrettanto. L'avvenire si presenta denso di incognite, dobbiamo esigere che l'amministrazione tranviaria faccia quello che fanno gli industriali. A noi donne incombe il dovere di dare da mangiare ai nostri bambini, l'inverno è prossimo non abbiamo di che riscaldarsi, il freddo e la fame bussano alle nostre porte esigiamo che ci vengano dati viveri e legna e carbone, questo prima che i tedeschi ce lo distruggano.

Una Tranviaria

### R I V E N D I C A Z I O N I

I dipendenti dell'A.T.M. tramite la loro Commissione hanno posto, ed in parte ottenuto, alla loro amministrazione, le seguenti rivendicazioni. Ottenuto: Il 31 Maggio L. 300 di prestito a tutti i dipendenti (Rimborsabili dopo guerra) Da giugno L. 250 mensili a tutti "nette" cioè a titolo di perequazione salariale in attesa di stipulazione di un patto nazionale. Il premio evitati sinistri per i guidatori elevato a L. 30-40-50. Ai bigliettari indennità di versamento di L. 3 giornaliere. L'indennità di oscuramento portata a L. 6-9-13, con miglioramento sull'orario di applicazione. Risolta la questione vestiario, a settembre verrà liquidata la quota di L. 316 per la tenuta estiva. Per gli operai 40% di maggiorazione indipendentemente dalla qualifica e per tutti. Per i manovali e manovali specializzati, aumento massimo di percentuale di cinque punti. Circa duecento hanno conseguito una promozione ed un aumento di paga. L'indennità vestiario è stata elevata a L. 200 annue. È stato ottenuto il premio di anzianità come per il personale viaggiante. Agli impiegati è stato pure concesso il premio anzianità ed l'indennità vestiario di L. 200. Per gli addetti introiti sono stati ottenuti quattro giorni supplemento ferie "compensazione festività riconosciute. Il caro vita per i conviventi a carico è stato r

conosciuto in egual misura e colle stesse modalità del personale salariato. Oltre la spettanza normale a tutto il personale viene riconosciuto il diritto ad otto giorni di ferie fin dal primo anno di servizio. Con la competenza di settembre verrà pagato il saldo gratifica natalizia. Trattative per la cessione di legna a prezzo ragionevole sono a buon punto. Si è chiesto l'accantonamento di L. 5.000 da distribuirsi in caso di sospensione di lavoro o di grave emergenza, le trattative a tale riguardo sono a buon punto. A tutto ciò si aggiungano promozioni e passaggi di categoria coi relativi aumenti di paga.

### E I L P U B B L I C O ?

Oggi il servizio tranviario attraversa un momento critico. Mancanza di energia, servizio ridottissimo, poche e su certe linee sgangherate vetture, di conseguenza rossa e pericolosi grappoli umani, con relativi bisticci col personale di servizio. L'amministrazione tranviaria dal canto suo pare si sia messa d'impegno per complicare ancor più le cose e mettere maggiormente in urto personale e utenti. Oggi sono le tesserine a scadenza fissa (lirette che se ne vanno al diavolo) domani i 20 cot. di carta che non valgono più, chissà poi per quale motivo, visto che si danno di resto già usati in questo caso i viaggiatori sarebbero obbligati a conoscere la scadenza di tali biglietti. Un'altra specialità dell'azienda, assegni circolari e francobolli tutti li prendono, lei no, come se abitasse in un altro pianeta, il perchè vattelapesca se riesi di saperlo. Come se ciò non bastasse ad aumentare l'attrito esistente ed il malumore del pubblico, in questi giorni si sono sopresse molte fermate. L'amministrazione pare non si curi affatto delle esigenze di chi, infine dei conti è il maggior interessato e paga. Di qui continui reclami, diverbi col personale addetto al servizio di distribuzione biglietti, i cui nervi per tutti questi intralci sono sempre a fior di pelle. Ora dare ordini sta bene, ma bisogna anche che la direzione dell'A.T.M. tenga conto delle esigenze del pubblico che paga, con un po' più di accortezza si eviterebbero molte di quelle antipatiche e talvolta violente discussioni che si sentono sul tram, tra personale e viaggiatori.

MANDATECI CORRISPONDENZE, COLLABORATE  
CON VOSTRO GIORNALE.

Lavoratori,

Unitevi!

(Organo dei Comitati di Agitazione Tranvieri)

## LOTTARE PER VIVERE

La categoria tranvieri sembra una di quelle privilegiate, l'occupazione sicura, tutti i giorni contano al fine della riscossione dello stipendio a fine mese, ma se esaminiamo attentamente lo stipendio globale in atto nella nostra categoria al 1° di Gennaio 45, si convinceremo presto del contrario.

Manovratori paga massima L.2381,40-  
Bigliettari id Mass. L.2329,60- Paga minima L.2161,05- Operai scelti L.2550,85  
Operai qualificati L.2441,40 - Operai comuni L.2362,60 - Manovali L.2213,95-

Da questi stipendi bisogna dedurre L.88, e per i non capo-famiglia dedurre anche l'indennità di guerra (L.500 mensili). Confrontando le nostre paghe col costo della vita attuale, sempre in aumento, se ne può tirare la conclusione che vuol dire: "cintola ormai senza buchi".

Di questo passo dove andremo a finire? Avremo il privilegio di morire di agonia prolungata. La prima domanda da farci è questa: come tirare avanti? A questa domanda noi dobbiamo rispondere - non abbiamo che da seguire l'esempio degli operai, affiancarci a loro nella lotta contro il freddo e la fame, dobbiamo elaborare le nostre rivendicazioni e presentarle alla direzione; dobbiamo metterci in grado di sostenerle.

Prevediamo le solite obiezioni: noi non siamo uniti come gli operai delle fabbriche, questo è vero; la nostra categoria è stata "fotografata" nel nostro primo numero del giornalino nell'articolo "ventanni dopo", in tale articolo vi era questa giusta affermazione: il fascismo ci ha ridotti al punto di partenza, bisogna riconquistare le posizioni perdute, quelle faticosamente conquistate nelle lotte sindacali e politiche pre-fascismo. Nell'attuale momento non si tratta di creare una organizzazione sindacale a carattere unitario, si tratta solo di potenziare i Comitati di Agitazione, fare di essi dei veri organi rappresentativi di massa per ottenere mediante la loro azione aumenti e prestiti che ci permettano di non morire di fame e non decurtazione delle paghe come è avvenuto recente-

mente.

I tranvieri hanno tutti i medesimi bisogni, quelli con famiglia hanno bisogni superiori, tutti si trovano nell'impossibilità di tirare avanti, interesse comune è di muoverci uniti, solo in tal modo si vincerà la lotta.

## ACCELERARE IL RITMO

Un mese circa di offensiva sovietica, condotta ad un ritmo finora sconosciuto, hanno portato le armate di Stalin da Varsavia alle porte stesse della capitale del Reich.

Con questa avanzata spettacolosa, senza precedenti, la situazione politica militare, che fino a poco fa la propaganda dei "taunaturghi" teutonici presentavano come ottima è radicalmente cambiata. Fare previsioni, su quando e come finirà la guerra, non è nelle nostre abitudini, ma una cosa è certa: la fine della belva nazi-fascista; malgrado la recente invocazione del "Superiore Spirito Teutonico" e gli osanna all'onnipotente perché assista i prodi del grande Reich, fatti dai cucci tedeschi e dal Fuher stesso, si approssima velocemente.

Torino proletaria ha solennemente con entusiasmo le vittorie sovietiche e segue trepidante lo svolgersi della gigantesca battaglia.

In molti stabilimenti si sono avute manifestazioni, si è ingaggiato alla vittoria del grande alleato.

Anche nei ritrovi, nelle botteghe, ovunque c'è gente non si parla d'altro che delle vittorie sovietiche, è in tutti la speranza che il paese dove esiste la vera democrazia del lavoro, riesca, rapidamente, aiutato dai suoi grandi alleati, a costringere alla resa il mostro militarista tedesco.

Innechiare alla vittorie altrui è bene, ma non basta aspettare che la libertà ci sia regolata, oltre ad essere molto comodo ed opportunistico puzza un po' troppo di viltà.

Milioni di uomini di tutte le razze si battono per estirpare dal mondo la mala erba nazi-fascista e dare ai popoli pace, giustizia e libertà. Nella lotta di liberazione nazionale il po-

pole italiano molto ha fatto (è stato pubblicamente riconosciuto dai nostri alleati); ma non basta, bisogna fare di più, l'ora decisiva è giunta, lavoratori e popolo devono scendere compatti in lotta, l'esempio degli eroici partigiani che, né il freddo, né la fame, né il terrore ha piegati, ci deve essere d'esempio.

La libertà a cui aneliamo dobbiamo conquistarcela, i nazi-fascisti dobbiamo cacciarli noi da Torino, solo così potremo domani presentarci a fronte alta e vantare diritti di fronte agli altri paesi democratici. Ciò sarà possibile solo se, popolo e lavoratori saranno graniticamente uniti.

#### DECURTAZIONE SUI SALARI E SPACCI AZIENDALI

La decurtazione sull'indennità di guerra ai capi famiglia ed il totale annullamento agli scapoli è un fatto compiuto; le tanto vantate e strombazzate provvidenze che, secondo i gerarchi della "repubblichetta" dovevano servire come contro partita, non sono ancora state messe in esecuzione e come al solito non lo saranno mai, nei nostri spacci, che dovrebbero alleviare in parte al fabbisogno di quelle derrate di maggior consumo, non troviamo altro che ceste vuote e quel poco che si può acquistare; il prezzo è molto superiore che non negli altri spacci aziendali.

"Vogliono abolire la borsa nera clandestina; ma prima bisognerebbe abolire quella ufficiale!"

#### CORRISPONDENZE

Il nostro bravo dirigente Salterello - ovvero - ce lo perdoni - "Noi vogliamo Dio" è sempre irreperibile quando si ha bisogno di lui. Dopo aver esaurito almeno 5 pagine di guida telefoni pi, da Tizio si è rimandati a Caio ecc. si arriva, finalmente, all'abitazione di detto dirigente. Sempre zelante la moglie a impartire ordini riguardante la violabilità del servizio tranviario.

Quanto a lui poi si interessa eccelsivamente presso i capi-deposito e capi-rimessa per sapere se la disciplina del personale viaggiante è sempre ferrea. Non se ne accorge che i suoi "bolenti spiriti" saranno ben presto stretti da una solida catena? Sarebbe meglio assai che pensasse di più al be-

nosporre del personale e non di inquisire chi che sarà quello che gli farà rendere i conti a breve scadenza.

#### LA COISSIONE INTERNA DIMISSIONARIA

Le richieste fatte in questi ultimi giorni che hanno portato alle discussioni della C.I. sono state bocciate in pieno dallo scarica barile Ing. Raseri, il quale adosso al Podestà "Operaio" (che in periodo fascista non ha mai lavorato) la responsabilità dell'azienda.

Circa la questione degli avventizzi da sistemare in personale di ruolo (officina via Ricasoli) nulla si è fatto, col banale pretesto ch'è di competenza ministeriale. Nossignori! Ing. Raseri e comp. sta proprio in voi liquidare la faccenda. Tutte le bocciature di vertenze a scapito del personale dell'A.T.A. (vedasi questione combustibile, massa vestiario operai, rimozione di pensionati in qualità di capi ecc. ecc...) sono opera vostra. Quando si potrà liberamente trattare questioni di massima importanza senza l'opposizione di simili insetti dannosi alla classe proletaria?

#### NOTA DELLA DIREZIONE

Questo lo potrete solo il giorno in cui sarete bene inquadrati e saldamente organizzati ed in unione agli altri lavoratori avrete annientato il comunismo "nazi-fascista". Quindi all'opera! organizzatevi, lottate se volete che tale giorno rapidamente s'avvicini.

#### SCIOPERI E MANIFESTAZIONI

##### Manifestazione di donne.

Un gruppo di donne partite dagli uffici delle corporazioni si sono recate dal Prefetto per protestare contro la mancata distribuzione di legna. Il prefetto le ha mandate il quale tenne loro questo discorsetto: non dovete fare simili dimostrazioni in questi tempi, un'altra volta se farete ancora così, prenderemo seri provvedimenti.

Alle quattro o cinque che si erano recate da lui a reclamare, disse che non era colpa sua, che lui non ne poteva niente, che quando lo hanno messo lì a alla popolazione.

Disse alle convenute che dava loro un buono per 1 quintale di legna ma che non dicessero niente alle altre rimaste sotto ad aspettare la risposta. Appena a conoscenza di ciò, queste inscenarono una violenta dimostrazione.

C.d.L.